Anno V. — N. 13 Udine, Lunedì-Martedì 16-17 Gennaio 1882 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

I timori dell'*Opinione*

L'*Opinione* è tutta angustiata. Se le davano noia i discorsi, che si fecero ultimamente circa la così detta quistione romana, molto più gliene dà il silenzio che s'è fatto intorno ad essa nell'Italia (legale); per cui chiede al ministero « se la quistione romana sia finita o risorga ».

Considera punto per punto quanto si scrive in Germania; e pesa specialmente quella nota officiosa della *Gazzetta della Germania del Nord*, che noi riferimmo dietro l'autorità di altri giornali, e nella quale è detto, secondo la versione dell'*Opinione*, che la dichiara fedele, che « il terzo atto riguarda *i negoziati intorno alla posizione generale del Papato* » il quale affare « non si conosce ancora sicuramente se si condurrà con conferenze officiali col Papa, o per via diplomatica ».

« Il senso di questa nota officiosa — dice l'*Opinione* — è duro, ma chiaro. Aggiungasi la premura con cui i giornali clericali francesi discutono intorno alla esistenza di una nota della Germania, nella quale si inizierebbe per via diplomatica l'esame della *posizione generale del Papato*; aggiungasi la premura con cui un giornale ufficioso del Gabinetto liberale spagnuolo si affretta a dichiarare, che sinora nessuna iniziativa di tal fatta fu presa dal Bismarck. Tutto questo è poco rassicurante, e si potrebbe ripetere il proverbio popolare: il lampo precorre il tuono ». Siamo in questo più che d'accordo con l'*Opinione*. La quale, entrata in questo poco per lei confortevole, ordine di idee, si volge al governo e gli chiede che cosa esso ne sa e se « si culla nell'idea, riflessa negli articoli del *Diritto*, che il gran Cancelliere voglia diminuire regolare la libertà irresponsabile del Papato a profitto dell'Italia? »

« Non crede — continua — in questo momento, colla nuova fase per cui si avvia la politica interna della Germania, non è per essere grazioso o utile a noi che il principe inizierebbe l'esame ufficiale e internazionale della posizione del Papato? Ecco il problema formidabile! Per l'Italia, nella questione del Papato è di non parlarne. Qualunque iniziativa estera, con qualunque pretesto, anche a fine apparentemente ottimo, è un principio d'ingerenza, che non si sa a quali estreme e dolorose conseguenze possa menare. Non bisogna considerare questi problemi colla metafisica dei principî, ma colla fisica della politica quotidiana. Se mai il principe ottenesse di convocare un congresso per regolare la questione romana, per quanto fossero larghi e sinceri gli affidamenti a noi dati, vi sarebbero due *giudicabili*, il Papato e l'Italia. E l'Italia non può accettare a qualsiasi modo questa parte di *giudicabile* nella quistione romana. Ma, tornando al punto donde era mosso il discorso, il Governo italiano opina che sia possibile che il principe Di Bismarck coltivisca il disegno di trattare la quistione vaticana senza procedere d'accordo con lui, senza intavolare col nostro Ministero un previo *negoziato*? Se mancasse a questo elementare riguardo, non vi sarebbe già una prova d'intendimenti ostili all'Italia? E allora a che avrebbe valso il tanto strombazzato viaggio di Vienna, il quale doveva dare all'Italia la guarentigia dell'alleanza coll'Austria-Ungheria e di riflesso colla Germania? E ci soffermiamo a cotali interrogazioni, perchè abbiamo l'animo nostro troppo triste e cupo per proseguire. Per carità, vigilino i nostri ministri, non si illudano, non facciano a fidanza colla buona fede di tutti! »

Quindi consiglia all'on. Mancini di leggere a fondo i documenti officiali sulla vertenza del Lussemburgo del 1866-67, e di non fidarsi di affidamenti generici ma di investigare e affannarsi a conoscere il vero.

Da ultimo ammonisce lui e il governo, che « è un momento decisivo per l'Europa quest'anno nuovo, e potrebbe essere fatale ai popoli ingenui! »

Abbiamo voluto riferire le parole dell'*Opinione* per comprovare una volta di più, che il possesso di Roma lungi dall'essere un argomento di forza è una ragione di debolezza e di pericolo per il regno d'Italia, senza che i liberali ci potessero accusare di esagerazione. È l'*Opinione*, che ha parlato, o se essa, per un caso straordinario si accostà a noi nel giudicare la situazione dell'Italia, convien dire che ne sia bene evidente gravità. il solo modo di essorle gradita e amica

---

La *Défense* di Parigi, mantiene, contro la smentita dell'Agenzia *Stefani* la notizia di una Nota inviata dal principe Di Bismarck al Quirinale sulla quistione romana. « È possibile dice la *Défense*, che il Governo italiano non si trovi molto soddisfatto dal vedere annunziato che egli ha ricevuto dalla Cancelleria tedesca una Nota sugli affari romani. Ma siccome questa è la verità, così noi manteniamo assolutamente l'informazione che abbiamo data ».

E noi, senza voler azzardare troppo audaci giudizii, siam d'avviso che all'asserzione della *Défense* possa accrescere probabilità la notizia che ci recava ieri il telegrafo circa le dichiarazioni contenute nel discorso del trono letto nel Landtag a Berlino. Dopo le dichiarazioni stesse non può esistere alcun dubbio sul riannodamento delle relazioni tra la Santa Sede e l'impero di Germania.

Le conseguenze logiche di un siffatto riannodamento appaiono così evidenti che anche la nota di cui parla la *Défense* può benissimo non esservi estranea.

Il *Soire*, diario liberale di Parigi, è dolente che la Francia siasi lasciata furare le mosse dalla Germania.

« La Francia, scrive, ha lasciato cadere il suo titolo di primogenita della Chiesa, e non si è curata di riacquistarlo; il signor Bismarck si mette innanzi, e la Germania è in via di ridiventare il santo Impero germanico, ed il santo Impero germanico, alleato all'impero ottomano, rappresenterà la più colossale Potenza del mondo intiero: duecento milioni di uomini da una parte e dall'altra ».

Leggiamo in una corrispondenza da Bruxelles ad un autorevole giornale francese:

È da deplorarsi che il *Nord* abbia sospeso le sue pubblicazioni; poichè questo giornale più d'ogni altro sarebbe stato al caso di dare informazioni esatte sulla misteriosa missione di cui è incaricato attualmente in Roma il signor Reusens, consigliere della legazione belga a Madrid.

Fu questo stesso signor Reusens che dopo una prima rottura diplomatica fra il governo belga ed il Vaticano andò a Roma a calmare gli spiriti e preparare il ritorno del barone d'Anethan, richiamato dal sig. Frère-Orban. Dopo questo passo insorsero difficoltà novelle, e la rottura divenne definitiva. Qui, nei circoli politici, la presenza del signor Reusens a Roma viene considerata come un sintomo precursore di una riconciliazione diplomatica.

Può darsi che a proposito della discussione sul bilancio degli affari esteri, nella prossima apertura della sessione legislativa, potremo avere su ciò delle importanti informazioni. Checchè ne sia, sono in grado di potervi affermare che i due gabinetti desiderano vivamente che le relazioni diplomatiche tornino di nuovo a ristabilirsi fra loro.

L'ORDINANZA IMPERIALE

Il rescritto reale cadde come una bomba nel campo della stampa liberale della Prussia. Il giornalismo ne fu così colpito che ancora non pare abbia acquistato la forza di combatterlo. Si direbbe che non ardisce di parlarne in proposito: esso si limita a riferire i giudizi su quell'atto importantissimo, che ne dà la stampa liberale europea.

La stampa cattolica che vede in quel rescritto un ritorno alla politica cristiana, approva. La *Germania*, dopo di aver applaudito, dichiara che innanzi ad ogni cosa bisogna lasciare intatto il principio della sovranità reale.

Il partito che si chiama dei conservatori considera il rescritto reale come la vera e solenne espressione del principio monarchico. Esso mostra di credere che re Guglielmo ha voluto insegnare alla nazione quello che è il principio monarchico di fronte alle teorie sovversive e fallaci dei liberali.

Sarebbe un volersi illudere dandosi a credere, che quell'atto reale non sia per generare un cozzo tra i due principii. Ma se si considera che la maggioranza in Germania è conservatrice, non è dubbio da qual parte sarà la vittoria. I liberali stessi mostrano di sentire fin d'ora la loro sconfitta, e fin d'ora liberali e conservatori veggono e confessano che la Prussia e la Germania sono per entrare in un'era novella. La quale non sarà lontana per altri Stati ancora, tutti più o meno invasi dalle teorie rivoluzionarie. L'esempio di re Guglielmo non andrà perduto. Gli altri re, convinti finalmente che colle teorie rivoluzionarie nulla si ha di durevole, di ordinato, di

---

12 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

Allo scoppio dell'improvvisa notizia i banchieri si cacciarono le mani nei capelli e si gettarono lontano dal banco, come se una forte corrente elettrica ripulsiva l'avesse attraversato.

Fuori di loro stessi, senza potersi rendere ragione dell'accaduto, dubitavano di sognare, ma era un fatto; vennero successivamente notizie più particolari; vennero il valore del ribasso e la ragione. Il mercato di New-York scarseggiava terribilmente di oro. Il rialzo aumentava di ora in ora: alla fine l'oro venne a mancare del tutto: da tre anni non era mai avvenuto un caso simile. I banchieri erano seriamente impensieriti; una certa trepidazione volava per la Borsa, quando entra un signore sorridente con una semplice cedola; s'avvicina al banco della Compagnia Centrale, e cambia in argento cinquecentomila dollari d'oro; s'avvicina agli altri banchi, e ripete la operazione. In breve tempo la Borsa fu innondata d'oro: furono soddisfatte tutte le domande non solo, ma ne rimase una immensa quantità non negoziata; e questa la ragione del ribasso sensibile. Il banco di Pittsbourg aveva vinto due milioni e mezzo di dollari.

Peters si fece pagare i cinquantamila dollari, che aveva vinti sul ribasso: l'impiegato, che glieli contava, abbandonando la solita taciturnità americana, gli domandò:

— « Ma come mai vi è saltato in testa di giuocare sul ribasso? »

— « Ma! Fu un capriccio. »

— « Capriccio fortunato! »

E tutto finì lì.

Peters s'allontanava dal Banco, quando gli si avvicinò colui, che l'aveva costretto a giuocare.

— « Ho avuto ragione a scegliere il ribasso? »

— « Sì; avete un buon tatto pratico. »

— « Oh! sì. Altro che tatto! Io era sicuro della vittoria. »

— « O questo poi..... Caro voi, se alla Borsa di New-York non arrivava all'ultima ora tutto quell'oro, anche i vostri cinquantamila dollari sparivano nelle tasche del banchiere capo. »

— « Ma io sapeva già ieri, che il mercato di New-York doveva oggi essere inondato di oro. »

— « Ma come potevate saperlo? »

— « Silenzio! *Il come*, lo saprete anche voi; ma più tardi. Per oggi accontentatevi di spedir via il vostro denaro, e di essere puntuale questa sera all'appuntamento delle undici ore.

Peters si riscosse.

— Ah! Anche voi.....

Ma non vide più l'interlocutore, che senza dubbio si era disperso nella folla.

Peters non ne fe' caso. Era tanto avvezzo a queste comparse e a questi sparimenti repentini!

— « Buono! » disse tra sè; e s'avvicinò al negozio della Banca dei campi di New-York, dove depositò il denaro, ritirabile alla sede centrale.

Al banco principale era un continuo lavorio per ritirare le vincite; gli impiegati, allegri, lavoravano prestamente; ma i vinti, ancora spaventati gettavano convulsivamente il danaro o le cedole sul banco e si ritiravano agitati in loro stessi, come se fossero percossi da un delitto. — Le guardie di città avevano aperte le porte: e il popolo accalcato, avuta notizia della riuscita del giuoco, riversò la sua ira contro il banchiere-capo, mentre contro i giuocatori assunse un contegno di scherno. I primi ad uscire dalla Borsa passarono, tagliando quel lago umano in mezzo ai fischi, alle imprecazioni, ai *ben ti sta*, ai motti ridicoli di tutta la gente del volgo.

Un inglese, che aveva perduta tutta la sua sostanza, e riduceva senza pane e senza tetto una moglie e sei figli, andò impassibile al banco, pagò, e s'avviò alla porta, camminando tranquillamente, come se passeggiasse a diporto. Sotto il vestibolo accese uno zigaro, e discese la scalinata. Il popolo ricominciò i fischi, gli urli, le imprecazioni, gli scherni: allora egli sentì, che il sangue gli dava un tonfo al cuore; morse a strappi lo zigaro: ficcò gli occhi di fuoco sulla moltitudine quasi la volesse sfidare e nello stesso tempo le domandasse commiserazione; poi scosse la testa, sorrise sarcasticamente di un riso d'inferno, e attraversò la folla.

Ma quei fischi, quegli scherni gli sconvolsero il cervello: girò l'edificio della Borsa, e riuscì al di dietro, in un vicolo fosco, pieno di pozze d'acqua, e chiuso dalla tettoia da una parte, e dall'altra da un altissimo edificio.

Da un frastuono di voci era passato in un tratto nella quiete più profonda. Alzò gli occhi alla Borsa, che ancora rumoreggiava come un bulicame d'insetti; trasse di tasca un *revolver* a rotella, l'avvicinò alle tempia, esplose un primo colpo; la palla si conficcò nel muro della Borsa; ne esplose un secondo colpo, e cadde a terra. La palla gli era penetrata nel cervello; fiotti di sangue gli uscirono dalla ferita, dalle orecchie e dalle narici: l'infelice era morto.

Nella Borsa regnava ancora la confusione; il banchiere-capo si affrettò a ritirarsi; il banco era vuoto.

Chi usciva, era inesorabilmente colpito dai fischi; ma quasi nessuno voleva sfidare gli scherni della plebe. D'improvviso si sentono i due colpi di *revolver*: tutti si fermano; bianchi come cenci lavati, si guardano, e tendono l'orecchio.

Il frastuono del vento e dell'acqua si univa a un più terribile frastuono di voci umane. Uno sbuffo di vento aprì la portiera

giusto, non fosse altro per l'amore della propria *conservazione*, si studieranno di far divorzio dai principii rivoluzionari, e di far ritorno alla monarchia cristiana. La nuova era della Germania sarà l'aurora della *nuova èra di tutta l'Europa*, e conviene che sia così a meno che non si voglia contro ragione condannata la società umana ad un perpetuo disordine.

E' curioso sentire un liberalone di prima riga, il sig. Crispi, giustificare l'ordinanza di Guglielmo in vista dell'utilità che ne spera. Così infatti egli scrive nella sua *Riforma* dell'8 corrente:

« Per noi, l'Ordinanza, ancor più che una importanza d'indole interna, ha una grave, altissima importanza internazionale.

Basta, per comprenderlo, rammentare il modo tenuto da Ottone di Bismarck, per elevare le proprie e le fortune del suo paese, e trasformare la piccola Prussia nella onnipotente Germania; basta rammentare come gli avvenimenti interni che facevano di Bismarck l'uomo più odiato di tutta la Prussia, non fossero che l'annuncio di quei grandi fatti internazionali che lo resero la prima, la più ammirata figura del suo paese e dell'Europa.

Nella sessione legislativa del 1862, la Camera dei deputati respingeva, nel Bilancio, il proposto aumento delle spese militari. La Camera dei Signori, in cui la volontà del Governo non subiva contrasti, accettò quell'aumento. Bismarck immaginò allora la nuova teoria costituzionale, secondo la quale, a rendere legale il bilancio bastavano la volontà del Re e il voto di una delle Camere.

La legge del Bilancio veniva promulgata dietro semplice decreto reale, e la Camera prorogata.

Era un colpo di Stato, non più grave certamente di quello che ci annuncia la nuova ordinanza.

Il conte di Bismarck faceva durare quel regime quattro anni, e solo il 1. settembre 1866 egli andava alla Camera a chiedere un *bill* d'indennità.

In quali condizioni?

Egli vi andava dopo la guerra dei Ducati, dopo Sadowa, dopo la formazione della Confederazione del Nord sotto la Presidenza della Prussia: dopo avere cioè annientata la Danimarca, schiacciata l'Austria, elevato l'edificio della gran Patria tedesca, con la Prussia a chiave di volta.

La violazione della Costituzione, durata quattro anni, a questo gli aveva servito.

Si comprende come egli ottenesse un *bill* d'indennità! »

E così dai buoni risultati ottenuti col colpo di Stato del 1862, il sig. Crispi si promette assai bene dell'Ordinanza 4 gennaio 1882. — Sono giudizi di cui giova tener nota!

Discorso del Trono a Berlino

Berlino 14 — Il discorso del Trono si occupa soltanto della politica interna.

Esso dichiara favorevole la situazione finanziaria del Regno. Esprime la soddisfazione cagionata dall'essersi ristabilita una regolare amministrazione in parecchie diocesi cattoliche. Annunzia che verrà presentato un progetto di legge per rimettere in vigore la legge del 7 agosto 1880 sui poteri discrezionali del governo nell'applicazione delle *leggi di maggio*, la quale legge verrebbe sviluppata con parecchie disposizioni importanti.

Il discorso termina dicendo che le relazioni amichevoli col Papa permetteranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

L'UNITA' POLITICA DELL'ITALIA

GIUDICATA IN FRANCIA

Non è punto lusinghiero per la scuola liberale il linguaggio che tengono molti giornali francesi (potremmo ben dire quasi tutti) a riguardo dell'Italia. Dopo avere dato mille volte la baia ai nostri signori governanti, ora discutono l'aspetto politico dato alla nazione dalla rivoluzione, anzi senz'altro ne dicono il più gran male. Per saggio ascoltiamo la *Gazzetta de France*.

« Glorificare l'unità d'Italia è davvero della *demenza antipatriottica francese!* Il sig. Thiers ha pronunciato queste parole: *L'unità d'Italia è uno dei più grossi errori che la politica francese abbia giammai commessi.* Dunque, esclama il giornale francese, è questa unità italiana che ha sconvolto l'equilibrio europeo e distrutta la preponderanza della Francia. Il matrimonio di Girolamo Bonaparte nel 1859 fu il punto di partenza della campagna diplomatica militare dell'impero per fare l'unità dell'Italia. Ora l'unità italiana è *concatenata con quella* della Germania e colla perdita dell'Alsazia-Lorena.

« L'abbassamento della Francia ne fu la conseguenza. Aveva dunque ragione il signor Thiers di affermare che non trova esempio di una potenza che, come la Francia, si fosse applicata ad elevare sulla sua frontiera, alle sue stesse porte, un'altra potenza quasi eguale, colla quale bisognerà che ella, tosto o tardi, faccia i conti o combatta. »

Il patrimonio dello Stato

Il ministro delle finanze ha pubblicato l'inventario dei beni mobili ed immobili dello Stato, che raggiungono complessivamente il valore di 2319 milioni. In essi, oltre i boschi e le foreste di proprietà demaniale, si comprendono:

1. I beni immobili che sono in uso dell'amministrazione e rappresentano un valore di 525 milioni:

2. Quelli di una dotazione della corona per un valore di 72 milioni;

3. Le ferrovie per un valore poriziato di 1666 milioni.

Passando ai beni mobili contemplati fra le attività non disponibili del pubblico patrimonio, si hanno anzitutto i beni mobili per fondi e dotazioni amministrative, par un valore di 210 milioni.

Appartengono essi, quasi esclusivamente al dicastero della guerra, come si evince dalla loro enumerazione: materiale da costruzione negli arsenali ed officine militari 30 milioni; vettovaglio ed *approvvigionamenti* dell'esercito e della marina, 57 milioni; vestiario e corredo, 62 milioni; effetti di casermaggio, 14 milioni; cavalli, bardature ecc., 40 milioni; *fondo* pei sali 7 milioni.

In una categoria a parte si comprendono i materiali di servizio, per un valore complessivo di 576 milioni, così *suddivisi*: macchine e stromenti industriali, 17 milioni; armi delle guardie doganali, di pubblica sicurezza, ecc. 14 milioni; armi ed effetti dell'esercito, 327 milioni; naviglio da guerra, 172 milioni, e finalmente i mobili di tutti gli stabilimenti ed uffizi dello Stato, 23 milioni.

Concorso di un poemetto latino sul Pontificato di Leone XIII

Col 31 dicembre p. p. anno è spirato il tempo utile per il concorso proposto da Mons. Tripepi di scrivere un poemetto latino sul Pontificato di Leone XIII. Tale concorso è riuscito splendidissimo. Illustri latinisti dall'Italia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Alsazia Inferiore, dal Portogallo, da Costantinopoli, dall'Ungheria, dalla Schiavonia e dal Canadà in America han mandato bellissimi componimenti al Direttore del Periodico *Il Papato* che l'avea aperto. Se giungeranno altri componimenti *non potranno concorrere* al premio ma di poi saranno, insieme con gli altri deposti ai piedi di Sua Santità. Ora i componimenti sono sotto il giudizio di celebri letterati delle Pontificie Accademie Romane, il giudizio pel premio e pel merito sarà pubblicato il 3 marzo, anniversario della Coronazione di Sua Santità, o quanto prima si potrà, se per quel giorno, i giudici non avessero ancora data la loro opinione, a causa della moltiplicità dei poemetti.

LUISA MICHEL

AVANTI AL CORREZIONALE

Togliamo dal *Figaro* i seguenti particolari sul dibattimento che precedette la condanna della celebre agitatrice radicale Luisa Michel, arrestata ultimamente in occasione dei disordini avvenuti nell'anniversario della morte di Blanqui:

« Per un gentile riguardo da parte del tribunale la celebre *cittadina* è stata condotta per prima all'udienza. Luisa Michel non ha nulla in sè che riveli il suo attaccamento al ceto dei proletarii; porta un cappello nero con ricche guarnizioni di *moire* e di *jais*, ed il suo mantello di *petit-gris* non dà alcuna idea della miseria del povero popolo.

« La prevenuta, dopo aver, per così dire, fiutata l'udienza col suo lungo naso da faina, siede tranquilla come persona che la prigione non stanca, e che ha passata una buona nottata.

« Del resto si racconta negli ambulacri del tribunale, che appena giunta al deposito la *cittadina* è stata ricevuta da una suora che già le avea prestate le sue cure durante la sua prima detenzione nel 1871, e che questa volta le ha fatto, per così dire, gli onori della casa. Grazie ai buoni officî della religiosa, Luisa Michel ha passato la notte in una cella separata, ed è così che ha potuto presentarsi all'udienza fresca, ben riposata, quasi ingrassata.

« Coloro che si aspettavano una tirata virulenta da parte di questo tribuno in gonnella, sono rimasti completamente delusi. La prevenuta ha risposto con una calma affettata, con gentilezza quasi profumata: del resto è corsa parola d'ordine nelle file del partito radicale di mostrarsi garbati e disinvolti innanzi ai tribunali. Non è più il contegno sprezzante di altri tempi. Ecco senz'altro l'interrogatorio:

Presidente Paillet. — Il vostro nome, cognome, la vostra età?

R. Luisa Michel, quaranta (?) anni.

D. Siete stata condannata altre volte?

R. Sì, ma per fatti politici in seguito alla Comune. — L'amnistia ha cancellato questa condanna.

D. Voi siete accusata di oltraggi alla forza pubblica?

R. A noi piuttosto spetterebbe di accusare la polizia per gli oltraggi che abbiam subito dai suoi agenti. Siamo restati calmi e per parte mia non ho pronunziata alcuna parola ingiuriosa al loro indirizzo.

D. Ma in sostanza che avete detto?

R. Io era andata all'officio di polizia, dove erano stati condotti in arresto parecchi manifestanti. Incontrando per le scale alcune guardie di pace che mi sembravano più ragionevoli degli altri, credetti mio dovere protestare, dicendo loro queste testuali parole: *Qui si assassina, andate, andate a vedere.*

L'agente di polizia Bonort racconta il fatto in modo tutto diverso.

Il mio collega Georgeat ed io eravamo di servizio per impedire alle persone che si recavano al *Père-Lachaise* di riunirsi in gruppi. Arrestammo i nominati Eudes e Mornas che all'angolo formato dalla via della Roquette e dalla piazza Voltaire, avevano formato un assembramento di più di seicento persone, la maggior parte delle quali portavano corone.

Nel tragitto all'ufficio di polizia la folla si stringeva attorno a noi minacciando e percotendoci.

Alla porta dell'ufficio nel momento che entravamo cogli arrestati, ci trovammo di faccia a due signore, una delle quali era la signora Michel, la quale ci disse: « Via di qua, fannulloni ed assassini che siete. Lasciatemi libero il passo, voglio andare dai miei amici. »

Luisa Michel (sdegnosa): Non vi ho punto trattati di assassini e di fannulloni. Simili espressioni non escono mai dalla mia bocca. Del resto è assurdo che io abbia insultato degli agenti pacifici come lo eravate voi, mentre che non ho detto nulla a tanti altri vostri colleghi più sdegnati di voi.

Il *sostituto procuratore Cruppi* domanda l'applicazione della legge.

Il tribunale delibera, ed il signor Presidente Paillet pronunzia la sentenza: *attesochè*, comincia egli, *la prevenuta* ha trattato le guardie della pace di assassini e di villani...

Luisa Michel interrompe: *scusate*, dice a voce bassissima.

L'usciere le intima il silenzio, e la martire della Comune si sente a condannare a 15 giorni di carcere.

Governo e Parlamento

Italia e Francia

Tra la Francia e il Governo italiano ha luogo un vivissimo scambio di dispacci a proposito della presente situazione in fondo alquanto tesa.

Il ministro Mancini ha fatto sapere che è animato dalle migliori intenzioni verso la Francia; ma che questo non deve significare abdicazione dei suoi interessi. Il signor Gambetta ha preso in mala parte queste parole, e si dice che minacci di non far approvare il trattato di commercio al Senato francese se non ha delle risposte e proposte soddisfacenti.

Se ciò si avverasse le cose si farebbero più serie di quanto potrebbero sembrare a prima vista.

La visita dell'imperatore d'Austria

Il *Bersagliere* pubblica la nota seguente:

« Sulla restituzione della visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Austria alle Loro Maestà i Sovrani d'Italia, sono state sparse in questi giorni notizie del tutto inesatte.

« Noi siamo in grado di affermare che sul delicato argomento non fu presa ancora alcuna risoluzione.

La sola cosa certa è questa, che, cioè, della restituzione della visita fu *tenuto recentemente* discorso fra alcuni ministri e un diplomatico italiano residente a Vienna il quale era giorni sono a Roma, e aveva incarico ufficioso d'informarsi delle intenzioni della Corte di Vienna a questo riguardo.

Queste intenzioni sarebbero state manifestate nel senso di restituire la visita a Milano o Torino; invece il Governo italiano, pur ammettendo l'esclusione di Roma, vi avrebbe insistito per Firenze. »

Pei segretari comunali

I recenti decreti, che invece di migliorare peggiorarono la condizione dei segretari comunali, e sollevarono vivo malcontento, saranno fra poco tempo abrogati.

Lo stesso Ministro dell'interno ha dovuto riconoscere che le nuove disposizioni non potrebbero essere conservate senza notevole pregiudizio per quella classe di funzionari e per le amministrazioni comunali.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Qualche giornale ha annunziato che il Ministro guardasigilli ha spedito una circolare ai prefetti per sorvegliare affinchè siano impedite le vestizioni di nuove monache.

Quest'asserzione va modificata nel senso, che il guardasigilli crede di vietar le nuove vestizioni in quei conventi lasciati temporaneamente alle monache e che in seguito dovrranno passare allo Stato.

— Lo stesso giornale afferma che il Governo italiano non ha ancora ricevuto alcune rispetto alla partecipazione dell'Italia nelle faccende d'Egitto nel caso di una complicazione.

— I ministeri della guerra e dell'interno si pongono d'accordo per semplificare le operazioni della leva. Siccome in ciò hanno parte principale i prefetti ed i sindaci, così se ne vorrebbe dare l'attribuzione esclusiva al ministero dell'interno.

— Il progetto per le spese militari straordinarie sarà preceduto da una lunga relazione, nella quale si giustificheranno tutte le proposte, si dimostrerà che l'equilibrio del bilancio non potrà essere turbato, facendosi fronte a gran parte degli stanziamenti con entrate ordinarie.

— L'on. Coppino ha terminato la relazione sulla riforma elettorale. La relazione propone la accettazione pura e semplice della legge come fu emanata dal Senato.

---

del vestibolo, ed entrò turbinando, e col vento entrò anche un'ondata di fischi e di urli.

I banchieri spaventati si trassero in dietro, come se fossero inseguiti da una ammonizione di morte. Poi si fecero coraggio, ma non vollero partire, finchè il popolaccio stava fermo sulla piazza. Convenne far venire i cacciatori a cavallo, i quali caricarono la folla. Questa sul principio resistette, ma poi lentamente si aprì e si sciolse, scagliando un'ultima maledizione contro coloro che giuocavano alla Borsa il proprio sangue.

Allora usciti tutti i banchieri, e con essi Peters, un silenzio di morte tornò a prender possesso di quel luogo.

Sotto un cielo cupo, cupo, dove scorrazzavano e si sovrapponevano nere nubi tempestose, quell'immensa carcassa di pietra, quel mostro dalle dodici braccia, tutto di colore grigio, battuto dal vento e bagnato dall'acqua, sbadigliava noiosamente, mandando un odore di umidità che infastidiva.

Il mostro dopo d'avere biascicato il suo cibo quotidiano, pensava per prepararsi ad ingoiare il nuovo delitto del domani.

(Continua).

Nella prima seduta della Camera si proporrà che la discussione della riforma elettorale abbia precedenza su tutti gli altri progetti di legge, Si ritiene che questa proposta sarà approvata.

— Secondo un dispaccio giuntoci da Roma, l'on. Baccelli sarebbe intenzionato di perdonare allo Sbarbaro e non dar luogo alla condanna del Consiglio superiore.

— Vari deputati hanno deciso di interrogare il governo sulla politica estera, e le rispettive domande sarebbero già presentate alla Presidenza della Camera. Il ministero si dichiarerà pronto a rispondere e a difendere il proprio contegno, ma non insisterà per la immediata discussione, lasciando alla Camera di giudicare liberamente sulla opportunità che allo svolgimento delle interpellanze *facciasi precedere* la discussione della riforma elettorale.

— Quanto prima sarà radunato al Quirinale un consiglio di famiglia, nel quale si tratterebbe del matrimonio del Duca di Genova.

Intorno a questo hanno luogo delle trattative del tutto segrete.

— I ministri Acton e Mancini hanno ordinato che si eriga nella baia di Assab un monumento commemorativo al compianto viaggiatore Giulietti.

— Mazzarella ha *inviato* alla presidenza della Camera le sue dimissioni.

ITALIA

Cesena — Si ha da Cesena:

I reali carabinieri hanno arrestato un certo Venturini, il quale mesi sono stando in carcere a Bologna, aveva ottenuto di sposare innanzi lo stato civile la sua donna che avea sposato innanzi alla chiesa. Dalle carceri di Bologna fu condotto a Cesena, e quivi il Pretore fece accompagnare da due guardie di P. S. lo sposo innanzi il sindaco. Si compiè la cerimonia, ma dopo, mentre le guardie riconducevano lo sposo in *domo-petri*, costui all' improvviso si cava le scarpe, le batte ben bene sul viso alle guardie stesse, e via a gambe.

E' stato latitante vari mesi, ed oggi è ricaduto in mano della forza.

Il Venturini, in questi mesi di latitanza, ha commesse, a quanto ci si assicura, nuove grassazioni, ed era ricercato dalla autorità politica con molto interesse. Si deve al coraggio all'abilità del brigadiere di P. Fiume se questa cattura ha potuto aver luogo. In fatti il Venturini fu trovato nella casa d'un colono, e, al presentarsi della forza, oppose una resistenza energica, colluttando col brigadiere e vibrandogli vari colpi di pugnale, che fortunatamente, andarono a vuoto, eccetto uno che ferì il bravo soldato ad una spalla, ma leggermente, perchè fu parato dalla bandoliera.

Roma — A Latera, circondario di Viterbo, rovinò ieri mattina improvvisamente una casa, e seppellì sotto le sue macerie dieci persone.

Accorsero subito le autorità e gli agenti della forza pubblica. Si procedette immediatamente ai lavori di disseppellimento; quattro degli infelici furono trovati cadaveri, gli altri vennero estratti dalle macerie gravemente feriti.

— I carabinieri trovarono ed arrestarono nel parco di Castel Porziano due contadini armati di fucile, che vi si erano introdotti per cacciare furtivamente. Qualche giornale, fantasticando vuol far supporre, che si tratti di un attentato contro il re. Ma ciò è assolutamente smentito dai rapporti della questura.

Forlì — L'altra sera i giovani di leva, prima d'esser chiusi in quartiere girarono per la città schiamazzando e gridando evviva alla *repubblica*, *alla rivoluzione* e persino alla comune. Ne furono arrestati più di trenta.

Napoli — Ieri avvenne un terribile reato di sangue. Due facchini amici, venuti a diverbio, si acciuffarono presso la banchina. Lottando caddero in mare. Continuarono a lottare: l'uno ferì mortalmente l'altro. Vennero estratti ancora vivi; ma il facchino ferito morì mentre lo trasportavano all' ospedale.

Sassari — Scrive un giornale di Sassari intorno ad un infortunio avvenuto nelle acque di Portotorres:

« Otto marinai, su una bilancella eransi recati a pescare poco lontani dal porto, e tutta la notte avevano fortunatamente contrastato col mare agitatissimo. Però la mattina sull' albeggiare la piccola barca fu capovolta da un contrasto di venti, e con essa gli otto pescatori, che tutti perirono.

« Nel successivo giorno, le onde gittarono sulla spiaggia una cesta che i pescatori avevano nella barca. »

ESTERO

Russia

La czarina venne a Gatscina rovesciata dalla slitta e trascinata per quindici passi circa dai cavalli sbrigliati. Però la sua caduta non ebbe conseguenze pericolose.

Germania

La *Kreuzzeitung* di Berlino annunzia essere avviata la procedura contro un alto impiegato per abuso di documenti ufficiali.

Nella seduta di ieri l'altro del *Reichstag* si trattò d'un serio incidente, dell'arresto del deputato Dietz, avvenuto a Stoccarda in causa della pubblicazione d'un almanacco socialista. Un tale arresto è senza precedenti dacchè esiste il Parlamento. Alcuni deputati socialisti e progressisti proposero che il *Reichstag* chieda l'immediata scarcerazione del Dietz. Prevalse invece la proposta di Lasker e di Windthorst di rimetterne la decisione e di chiedere subito telegrafiche informazioni sul fatto.

Francia

Parigi 14 — Camera dei Deputati. — Brisson, presidente, ringrazia la Camera per la sua rielezione che è un nuovo pegno di fiducia tanto più prezioso, perchè la sessione promette di essere feconda di riforme. Sollecita i repubblicani ad unirsi per assicurare le riforme e la stabilità del governo. L'unione è la prima delle condizioni per realizzare il progresso.

Gambetta legge i progetti per la revisione della costituzione.

Ecco i punti principali del progetto per la revisione della costituzione: 1° I senatori inamovibili sarebbero d'ora in avanti eletti dalle due Camere, votando separatamente, e non dal Senato solo. 2° Il corpo elettorale che elegge attualmente i senatori sarebbe modificato sopra la base di un delegato per 500 elettori legislativi, invece di un delegato per Comune. 3° Il principio dello scrutinio di lista per l'elezione dei deputati sarebbe inscritto nella costituzione. 4° Le attribuzioni finanziarie del Senato sarebbero modificate. Il Senato non potrebbe stabilire i crediti soppressi e avrebbe il diritto di controllo. 5° Le preghiere pubbliche per l'apertura delle sessioni sarebbero soppresse.

Gambetta, terminando, domanda alla Camera di esaminare il progetto con quella gravità che richiedono le questioni proposte. Ho la convinzione, disse, negli uffici, di mettervi faccia a faccia colle riforme. Le discuteremo e dimostreremo che si tratta d'interesse vitale. Non domanderò l'urgenza. Quando verrete al resultato delle nostre meditazioni, vedrete se convenga abbreviare le formalità.

La prima seduta è fissata a lunedì.

— In seguito ai voti del Congresso di elettricità la Francia indirizzerà agli Stati marittimi la proposta di riunire una conferenza diplomatica onde regolare le questioni di diritto internazionale relative alla telegrafia sottomarina.

Irlanda

Sono attese a Queenstown 50 giovinette americane, imbarcatesi a Nuova-York, le quali si sono offerte alla signora Parnell di servire la Lega agraria femminile e vennero accettate.

In un canale della contea di Galway, in Irlanda, furono trovati i cadaveri di due uscieri incatenati.

Le popolazioni dei dintorni di Edenderry sono in piena insurrezione.

Spagna

Il governo spagnuolo ha fatto manifestare alla S. Sede che nella questione del matrimonio civile, non intende far nulla senza un accordo sincero ed in modo da non offendere le leggi della Chiesa.

Per cui le già incominciate trattative per trovar modo che lo stato stabilisca gli atti civili sui matrimoni, potranno condursi a fine senza scosse di sorta.

DIARIO SACRO

Martedì 17 gennajo

S. Antonio abate

Effemeridi storiche del Friuli

17 gennajo 1333. — Parlamento del Friuli in Udine per l'elezione del patriarca successore a Pagano della Torre.

Cose di Casa e Varietà

Commemorazione. Ieri ebbe luogo la annunciata commemorazione in onore di Re Vittorio Emanuele II. Vi concorsero le rappresentanze delle varie società cittadine colle rispettive bandiere.

Non appena le rappresentanze si furono ordinate attorno al busto del re, elevato su di un piedestallo entro apposito steccato, cominciarono i discorsi di circostanza. —

Parlarono il cav. Dorigo, presidente della società dei reduci, il sig. Sgoifo, il signor Francesconi Antonio e il signor Carlo Sabbadini. — *More solito* non mancarono le consuete tirate contro il Vaticano e contro i cattolici.

La commemorazione in onore di Vittorio Emanuele, i liberali o la prendono come un atto puramente civile, e allora possono farla in una sala o in una piazza qualunque, o intendono di annettere ad essa un carattere religioso, e allora si rechino al cimitero a pregare non a tenere discorsi del tutto profani a un luogo consecrato al culto.

Nel nostro numero di sabato invitavamo i *reduci* a recarsi a Roma per vedere come sono custodite le spoglie del Re!! Speravamo di vederli protestare, onde fossero tolti certi disordini che, non noi, ma *i giornali liberali* misero in piazza.

Ma invece si vollero vedere in noi principî di disprezzo alla memoria del Re. Intendono assai male le cose e se giudicassero spassionatamente, vedrebbero in noi i sostenitori del principio d'autorità e del principio del dovere.

L'illuminazione elettrica della nostra città. L'ingegnere capo del nostro Municipio ha ricevuto avviso dai signori Puskis et Bailey, rappresentanti del sig. Edison a Parigi, che si stanno occupando del progetto d'illuminazione elettrica di questa città.

Congregazione di Carità. III° Elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1882.

Ronchi co. Giov. Andrea avv. 1, Volpe cav. Antonio 2, Marcotti ing. Raimondo 1, Chiap dott. Giuseppe 1, Franzolini cav. dott. Ferdinando 1, Brussi com. Gaetano R. Prefetto 3, Filippi cav. Giuseppe cons. deleg. 1, Sabbadini Valentino 1, Mantica co. Nicolò 1, Scala ing. cav. Andrea 1, Sgnazzi dott. Bortolomio 1, Bodini Giuseppe 1, Scoffo dott. Sigismondo 1, Ugo cav. Giov. Nepomuceno 2, Misoni cav. Massimo 1, Nallino prof. [illegible] 1, Pontini prof. Antonio 1, Wo[illegible] prof. Alessandro 1, Garollo prof. Gottardo 1, Bonini prof. Pietro 1, Someda dott. Giacomo 2, Braidotti cav. Giuseppe 1, Baldissera dott. Valentino 2.

Totale III° elenco N. 29 — Riporto dei precedenti N. 76 — In complesso N. 105.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda in data 14 corr.

« Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico al sud del 55° di latitudine. Aumentando probabilmente di forza arriverà sulle coste inglesi, norvegesi e francesi fra il 16 e il 18 corrente. Tempo cattivo, pioggie e venti ».

L'Etna è tre volte più alta del Vesuvio. Ma dopo l'esperimento fatto sulle falde di quest'ultimo, si pensa che anche sull'Etna si potrà costruire una ferrovia funicolare. A Palermo si è anzi costituita una Società per mettere in esecuzione quest'audace progetto. La ferrovia andrebbe da Catania a poca distanza dal cratere.

La famiglia Rosini, profondamente commossa, ringrazia gli amici e conoscenti che onorando di loro presenza il trasporto della salma del loro amatissimo ed esemplare marito e padre **Achille** rendendogli le estreme *onoranze*, cercarono in tal modo d'offrirle un affettuoso conforto in sì gravissima sventura.

Applicazione del freddo per ritardare lo schiudimento dei bachi da seta. L'ingegnere Sosani di Milano ebbe l'idea di protrarre lo schiudimento del seme-bachi fino a che la foglia di gelso che in alcune annate è piuttosto tardiva, sia sufficentemente svolta; con ciò si provvede meglio all'economia dei bachi da seta pei quali la foglia di gelso costituisce il nutrimento esclusivo, e si risparmia ad un tempo una enorme quantità di foglia, che diversamente è adoperata appena. A tale scopo l'ingeg. Susani mantiene il seme in uno stato letargico, abbassando la temperatura dell'ambiente fino a gradi 0 circa. Sarebbe provato che a tale temperatura il seme si conserva indefinitivamente e per quanto codesto periodo si prolunghi, i bachi da seta *che poi ne risultano, non si* risentono menomamente di tale trattamento.

Mediante una macchina Pictet per la produzione artificiale del freddo, il Susani mantiene a 0 un immenso magazzino tutto pieno di seme bachi, e così protegge il seme anche attraverso i più grandi calori della state.

All'Esposizione nazionale di Milano vedevasi funzionare una piccola istallazione modello di codesto sistema frigorifico di conservazione del seme bachi. L'apparecchio Pictet, mosso da una macchina a vapore, raffredda una dissoluzione incongelabile di cloruro di magnesio, fino a 5 o 6 sotto zero. Una pompa conduce questo liquido ad un serbatoio superiore, il quale alimenta gli apparecchi refrigeranti propriamente detti, disposti in una specie di camera nella quale il seme è disposto su tavolette. Ciò che costituisce l'apparecchio refrigerante sono lastre metalliche od anche solo delle tavole di legno poste al soffitto o presso le pareti della camera. Il liquido refrigerante cola liberamente lungo la loro superficie distribuito da un tubo di condotta superiore, munito di piccoli fori, un rigagnolo inferiormente lo raccoglie e lo riconduce al bacino dell'apparecchio frigorifico, per ricominciare da capo il circuito. Il contatto diretto di codeste pareti, bagnate di liquido freddo, coi muri della camera, ed il loro irradiamento abbassano energicamente la temperatura dell'ambiente e combattono ogni causa di riscaldamento esterna. Non è difficile mantenere la temperatura al grado voluto e sempre costante.

TELEGRAMMI

New-York 14 — E' scoppiato un incendio a Golvestan nel Texas. Le perdite sono calcolate ad un milione di dollari.

Ieri avvenne una collisione vicino a New-York sulla linea Hudson River fra un treno locale e quello che riconduceva i membri della legislatura d'Albany a New-York. Rimasero schiacciati parecchi vagoni, 12 morti; alcuni deputati rimasero feriti.

Parigi 15 — Tutti i giornali constatano la freddezza della Camera durante la lettura del progetto di revisione. — Il progetto di revisione verrà affisso in tutti i Comuni.

Costantinopoli 15 — Una nota della Porta in data 12 corr. alle potenze, relativamente alla nota anglo-francese al kedivo, lagnasi del contegno della Francia e dell'Inghilterra e della loro ingerenza in Egitto contrariamente ai diritti d'alta sovranità del Sultano,

Saluzzo 15 — Poco oltre la mezzanotte fu avvertita una breve scossa di terremoto ondulatorio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 gennaio 1882

VENEZIA	74	24	2	37	10
BARI	32	16	58	68	10
FIRENZE	32	65	37	26	45
MILANO	73	9	87	28	29
NAPOLI	22	62	85	9	87
PALERMO	53	78	62	48	14
ROMA	50	61	24	90	13
TORINO	80	27	8	82	54

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 14 gennaio

Rendita 5 0/0 god 1 genn 81 da L. 88,33 a L. 88.43
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90.56 a L. 90,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,59 a L. 20.61
Banconotte austriache da . 219,— a 218,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25½ a 2,17,75½

Milano 14 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 . . 90.67
Napoleoni d'oro 20.65

Parigi 14 gennaio

Rendita francese 3 0/0 . 84,27
" " 5 0/0 . 114,85
" italiana 5 0/0 . 87.—
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,24 1/2
" sull'Italia 2 3/4
Consolidati Inglesi . . 100,5/16
Turca. 13,56

Vienna 14 gennaio

Mobiliare. . . . . . 332,—
Lombarde. 146,50
Spagnole . . . . . . —.—
Austriache . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 841.—
Napoleoni d'oro . . . 9.45.1/2
Cambio su Parigi . . . 47.30
" su Londra . . . 119,30
Rend. austriaca in argento 78 20

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.6	752.5	763,6
Umidità relativa	36	28	50
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	calma	E	N.E
Vento velocità chilometr.	0	2	1
Termometro centigrado. .	2.5	7.5	2 5

Temperatura massima 8.2 | Temperatura minima
" minima 0.3 | all'aperto 3.2

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine. — Tip. Patronato